



APPUNTAMENTO SOTTO TERRA
(Un tranquillo giorno...di follia...)

Scritture al tempo del coronavirus

Un giallo...pallido...di Cosimo Orlacchio

*...dedicato a tutte quelle donne
che sono sempre mamma di qualcuno...*

1) L'antefatto

<< Buongiorno signora Rosa >> ,

<< Buongiorno Don Gennaro >> .

<< Buongiorno Rosa >> ,

<< Ciao Pasqua' >> .

<< Buongiorno...oggi più bella dei tuoi fiori >> ,

<< Ehhh tenite semp 'a stessa cap >> ,

<< Lo sapete quello che penso...dovete solo decidere la data delle nozze... >> ,

<< No! No!...meglio la clausura... >> ,

<< Semp 'aa stess...bona giornata Rusinè >> .

Come tutte le mattine, anche in questo lunedì di maggio, sotto uno splendido cielo, Rosa si accinge ad aprire il suo negozio di fiori.

Rosa, nasce 53 anni fa nel comune di Quarto ai confini di Pozzuoli e Napoli. I suoi genitori, la famiglia Esposito, erano coltivatori e poi venditori di fiori. Questa passione l'hanno trasmessa alla loro figlia già dal nome, chiamando, la loro "principessa", come la regina dei fiori. Dopo le scuole medie, la piccola Rosa non ha più smesso di lavorare e poi gestire il negozio floreale di famiglia, nella piazza principale del paese. Una fiorente e prospera realtà, conosciuta da tutti, anche nei comuni limitrofi ed oltre. Tutto questo reso possibile dalla sua professionalità, competenza e, ancora più importante, dal suo meraviglioso gusto di addobbare qualsiasi evento, tanto che, anche il "BOSS delle Cerimonie" l'aveva lodata per la sua bravura a risolvere i casi più capricciosi.

Non è solo per il nome, ma ha anche la bellezza di una rosa! Nonostante la non giovanissima età, è ancora una splendida donna mediterranea e per

questo, ogni mattina, tutti i maschietti, con la scusa di andare al vicino bar, all'apertura del negozio le danno volentieri il "buongiorno". Ma la sua passione per il lavoro e la voglia di indipendenza, poco conciliano con i sentimenti e le sue poche storie amorose, sono sempre finite per la fuga di lui...

Dopo aperta la serranda, Rosa inizia a sistemare i fiori arrivati e a guardare il calendario per le consegne giornalieri.

<<Buongiorno signora Rosa>>.

<<Cia' Anto' anche stamattina hai fatto tardi!>>,

<< Signo' 'o motorino nun partiva>>,

<< Si! Si! Ogni juon na novità, jamm bell c' a' tenimm 'o che fa!>>.

Antonio è sempre il "Ragazzo", anche se trentenne, che lavora da una vita al negozio. Ogni giorno arriva in ritardo e inventa sempre una scusa diversa. Rosa oramai lo conosce e cerca sempre di fare la dura, ma in fondo lo vuole bene come un figlio e lui la ripaga con serietà e precisione nel lavoro come piace a lei, oltre che sostituirla quando va fuori per commesse.

La vita sembra scorrere tranquilla, ma ogni rosa ha la sua spina e quella nel fianco di lei si chiama Salvatore: suo unico fratello!

Nato 45 anni fa, i genitori lo spettavano con ansia: il figlio maschio!, quello che deve perpetuare la stirpe...il Salvatore appunto. Ma non è riuscito bene! Anche lui di bella presenza, vuole fare la bella vita, si è cercato un lavoro alla moda, l'influencer. Ha coniugato la sua vita con la passione per il buon cibo ed il buon vino, scrivendo recensioni "sempre positive" sui canali social del settore e con il suo, saper fare partenopeo, ci riesce anche bene!

Rosa gli fa da sorella, madre, infermiera, governate...insomma Sasà, come lo chiama lei, è la sua croce! Ogni giorno si preoccupa per quello che può fare, gli prepara pranzo e cena, gli lava e stira i vestiti, gli presta anche soldi che lui

poi gli restituirà un giorno...forse...mai. Proprio il classico approfittatore del bene fraterno. L'unica salvezza è che trovi un'anima pia che se lo sposi.

Tutte le mattine, Salvatore alle 9 in punto, esce dal suo appartamento, vicino a quello di Rosa, e si reca, tutto in ghingheri, al bar per la colazione, salutando, come gli altri la sorella. Ma quella mattina ritardava.

Rosa ovviamente pensa <<avrà fatto tardi perché il giorno prima, la domenica sera, poteva aver alzato il gomito>>.

Il negozio impegna e il tempo vola, si fanno le 10.30 e di Salvatore nessuna notizia, Rosa che lo conosce bene, decide di andare a vedere che succede:

<<Anto', guard 'o negozio che vado da Salvatore...vediamo che tiene oggi!>>, <<Fate signo'..state tranquilla>> e sorride come per dire <<chillo stà int' 'o meglio suonno>>

Salite le scale, suona alla porta, e non avendo risposta, apre con le sue chiavi.

<<Salvatò, Salvatore!>>,

chiama ad alta voce entrando, ma non ricevendo risposta si reca nella camera da letto: <<e dove sta?>> pensa vedendo il letto intatto.

Rosa, conoscendo la “capa fresca” del fratello, ha sempre preteso di essere avvista quando restava fuori e questa cosa le è sembrata strana. Senza pensarci due volte, tira fuori dalla tasca il cellulare e lo chiama, ma questo è irraggiungibile. <<Che succede>> pensa preoccupata.

2) L'inizio

Pensa e ripensa non trova spiegazione. Non è il suo modo di comportarsi, anche se era rimasto fuori con una donna l'avrebbe avvertita e poi il cellulare irraggiungibile?

Cominciano i mille pensieri, un incidente? Magari ha bevuto... si è sentito male? Chi più aiutarmi? <<Sì, Gennaro!>> pensa, e subito esce di casa.

Gennaro, è un vecchio amico di famiglia, poco più grande di Rosa e anche lui è un suo segreto spasimante, ma che non ha mai avuto il coraggio di dichiararsi, nonostante fosse maresciallo dei carabinieri.

Scesa nella piazza, Rosa l'attraversa velocemente ed entra nella stazione dei Carabinieri.

<<Buongiorno Signora Rosa>> le dice quello di guardia,

<<C'è Gennarino?>>,

<<Sì, nel suo ufficio, prego>>.

Pochi passi e bussa alla porta <<Posso Genna?>>,

<<Prego prego, a cosa devo questa bella sorpresa? Inizia bene la giornata con una Rosa...>>,

<<Genna', nun è 'o mument e pazzià>>

<<Siediti>> le dice <<Che è successo? Mi fai preoccupare>>,

<<Salvatore...nun ce stà!>>,

<<Cioè?>>,

<<Stanotte non ha dormito a casa>>,

<<Ehh pensavo che era successo!>> esclama Gennaro, <<chissà dove ha dormito>> facendo il gesto inequivocabile come ad indicare che aveva avuto a che fare con femmine.

Ma Rosa incalza <<'O conosco bbuono e ti dico che è successo qualche cosa! Me lo sento...Mi puoi aiutare?>>

<<Ruse', lo sai quando ti voglio bene e conoscendo Sasà sta tranquilla più tardi 'o vir 'e arriva' tutto felice e profumato; poi non posso fare niente...devono passare almeno 24 dalla denuncia della scomparsa>> cercando di liquidare la cosa.

<<Ci conosciamo da anni e sai che non ti chiederei una cosa così se non fosse importante>>,

<<Vabbè, vedo che posso fare, ci vulimm piglia' nu bello cafè?>>,

Rosa allora capisce che non è stata creduta e decide di andarsene <<No No!, vado al negozio, fammi sapere è importante>>,

<<Tranquilla, faccio un paio di telefonate>> e la saluta.

Dopo poco, al negozio, Rosa riceve una telefonata dal maresciallo e il suo cuore sobbalza:

<<Pronto Genna'...che mi dici...so' preoccupata>>,

<<Ho chiamato ospedali, camposanti e prigioni...nun ci stà...vedi è come dico io...tra poco 'o vide e veni' che ten famme!>> e gli scappa una risata,

<<vabbè ti faccio sapere se viene>> e chiude nervosamente il cellulare.

3) L'investigatore

Rosa non si dà pace. Rimugina e cammina nel negozio nervosamente sotto lo sguardo compassionevole di Antonio.

Sente che è successo qualche cosa di grave, non è il modo solito di comportarsi del fratello. A quell'ora già le gironzolava intorno per sapere cosa avrebbe cucinato o al più avrebbe telefonato per avvisarla che pranzava fuori.

Ad un certo punto, Antonio si illumina in viso, la guarda ed esclama <<Mirko!>>. Rosa lo guarda, gli corre incontro, lo abbraccia e scappa fuori dal negozio come un lampo.

Mirko, il cui vero nome è Michele, ma che lo ha cambiato perché più cool, è un giovanotto trentaquattrenne che si è sempre dato da fare per sbarcare il lunario. Proprio negli ultimi periodi, dato che ha fatto il “guaio” e deve sposarsi a breve, ha deciso di mettere su un'agenzia investigativa sperando di fare fortuna, in particolare per questioni di corna.

Correndo in piazza, Rosa raggiunge la piccola bottega sul piano strada dove capeggia la scritta: “Da Mirko non ci sono più segreti, meglio dei chiaroveggenti, tutto per i cornuti”, entra e trova il ragazzo semiaddormentato dal dolce far niente che vedendola cerca di darsi un contegno.

<<Michè>> le dice Rosa <<*ho un lavoro importante e urgente per te*>>.

Mirko la guarda incredulo e dice << *Signora Rosa che piacere...ma voi non siete sposata!*>>,

<<*lascia sta' 'e corna...qui si tratta di cose più importanti, dobbiamo trovare mio fratello Salvatore che non vedo da ieri mattina...*>> e prosegue il raccontando tutto quello che era successo fin ad allora.

Dopo aver ascoltato con attenzione e piglio professionale, Michele risponde: <<*questa è un'indagine difficile, ci vuole tempo, un po' di soldi per muovermi liberamente, non so se spiego*>>.

Rosa, che non era affatto stupida lo guarda e dice: <<*muoviti che ti porto io in giro, tu mi servi solo per la tua licenza investigativa e la pistola, poi ti regalo o servizio e fiori al tuo matrimonio e stamme pace!*>>.

Mirko, senza farselo ripetere, prende la giacca e segue Rosa chiudendo la porta dietro di se, ma non ha il coraggio di dirle che non possiede alcuna arma se non macchina fotografica e un vecchio registratore!

Seguendo passo passo Rosa le chiede: <<*da dove cominciamo*>>, e lei: <<*come sempre, dal luogo del delitto, jamm a casa 'e Sasà*>>.

Salite le scale e aperta la porta, Rosa si sposta per far accomodare Michele, il quale, un po' intimorito tentenna, ma poi entrando nel personaggio dell'investigatore si fa coraggio e procede.

<<*Ma don Salvatore non c'è!*>> esclama Mirko,

<<*certo*>> risponde Rosa guardandolo con sufficienza, <<*vediamo l'agenda degli appuntamenti e cerchiamo di capire che ha fatto ieri*>>.

Entrano nella stanza adibita a studio, piena di cose inutili, bottiglie di vino, tante foto, si avvicinano al computer e finalmente alla destra della tastiera trovano l'agenda aperta proprio alla Domenica.

Rosa comincia a leggere finché ad un certo punto sbianca, si accascia sulla sedia e esclama: <<*Mamma mia l'hanno ammazzato!*>>.

Michele afferra l'agenda e legge ad alta voce: <<*ore 10.30 appuntamento grotta di Luna, ore 12.30 appuntamento cantine Cigliano, ore 19,30 appuntamento sotto terra!*>>.

4) Cantine Grotta di Luna

Rosa non si perde d'animo, si rialza, guarda Mirko e dice <<*jamme, vivo o muort lo devo trovare*>>.

Scendono velocemente le scale, passano dal negozio, Rosa da un po' di indicazioni ad Antonio e partono con il furgone della ditta.

<<*Dove andiamo*>> dice Michele,

Rosa si ferma, lo guarda e dice: <<*metti il navigatore per Cantine Grotta di Luna!*>>.

Le cantine “Grotta di Luna” si trovano giusto fuori Quarto e producono ed imbottigliano vini locali di buona qualità. Sono conosciuti in tutta Italia, ma è sul territorio che puntano molto sponsorizzando i tantissimi eventi che si svolgono in zona: insomma un marketing aggressivo sul territorio.

Dopo una ventina di minuti, percorsi come una corsa di rally con pilota e navigatore, arrivano finalmente ai cancelli della ditta. Scendono, si avvicinano al citofono e bussano:

<<*Chi è?*>>.

<<*Veniamo da parte di Salvatore Esposito*>>, e come per miracolo si apre il cancello.

Entrati, gli viene in contro un signore sulla cinquantina, ben vestito, sigaro in bocca e passo deciso <<*accomodatevi, lo aspettavo da stamattina, come mai ha mandato voi e chi siete?*>>.

<<*Sono Rosa Esposito la sorella, lui non è potuto venire*>>, così per reggere il gioco e capire che stava succedendo.

<<*Ah voi siete la famosa sorella, Salvatore parla sempre di voi, è un piacere incontrarvi di persona. Non mi ha mai detto che siete anche una bella donna!*>>.

Mirko guarda Rosa e capisce che non era proprio il momento per un cascamoto.

<< mi presento, sono Roberto, il titolare di tutta l'azienda, con suo fratello abbiamo collaborato molto, lui sa come promuovere le aziende nel suo campo. Ma credo che conosca il suo lavoro, lei che è la sorella. Proprio ieri doveva passare urgentemente perché voleva essere "ringraziato">> e annuisce con la testa come per dire "capisci a me!, << per le belle parole spese in un servizio sulla mia azienda, ma poi mi ha chiamato dicendomi che sarebbe passato oggi. Aveva risolto il suo urgente problema in altro modo e non c'era più fretta di vedermi ieri, che era anche domenica.>>.

Rosa capisce che, il giorno precedente, il fratello era coinvolto in qualche cosa di importante. Annuisce come per dire sì e con Michele lo segue nell'ufficio situato al primo piano.

Un bella stanza di rappresentanza, pieno di trofei e foto, anche con personaggi politici locali, alcuni un po' discutibili.

Roberto si siede dietro la maestosa scrivania e poi invita gli ospiti a sedersi.

<< Scusate se fumo. Sapete, questi sono momenti difficili, dobbiamo muoverci con cautela, quindi mi raccomando acqua in bocca. Salvatore si muove bene nel suo lavoro, certo deve stare anche attento a non farsi nemici,>>, Rosa ha un sussulto al cuore, << non tutti sono buoni come me... Tra di noi non ci sono mai stati problemi, ci siamo capiti subito!>> e tira fuori una busta e la consegna a Rosa.

<<Ecco, per Salvatore, lo so che voi avete difficoltà col negozio, me lo dice sempre: aiuto mia sorella che ne ha tanto bisogno. Non vi preoccupate è proprio un bravo fratello, state sempre accorto alle brutte compagnie però>> e sorride compiaciuto.

Rosa cerca di nascondere la sua sorpresa e schiarendosi la voce risponde: *<< Grazie siete gentile, riferirò>>*, mette in tasca la busta e guarda Michele facendogli segno di alzarsi.

<<*Conoscete la strada*>>, li congeda Roberto.

I due scendono nel piazzale, entrano nel furgone ed escono dal cancello un po' intimoriti dal fare quasi mafioso.

Poco più avanti, lontano da possibili sguardi, Rosa tira fuori la busta e l'apre. Rimangono tutti e due meravigliati, ci sono un bel mucchio di banconote da 50 euro. Si guardano, Rosa non si perde d'animo e pensando che la cosa è molto seria, esclama:

<<*Jamme!*>>.

5) Cantine Cigliano

Appena arrivati sulla strada principale, Rosa riprova per l'ennesima volta a raggiungere il fratello al cellulare, niente, fuori campo, quindi dice a Michele di inserire sul navigatore "Cantine Cigliano".

Avuta la rotta partono veloci. Oramai sono quasi le 3 del pomeriggio e percorrendo la strada, ricca di bar e ristoranti, Michele avrebbe quasi la voglia di chiederle di fermarsi un attimo a mangiare, ma lo sguardo di Rosa, tutta presa alla guida veloce, lo fa desistere.

Dopo poco la strada si restringe molto, tanto da diventare una stradina dissestata e stretta che si inerpicia tra curve in mezzo alla campagna Puteolana. Ancora pochi minuti ed entrano in un piccolo cancello. Poco dopo si apre alla loro vista, un magnifico vigneto intorno ad una casa colonica ben ristrutturata. Parcheggiano ed escono guardandosi intorno immersi in un silenzio irreale, beatificante, ma vengono interrotti da un:

<<*Buongiorno dite*>>.

Girando il capo, vedono arrivare dalla vigna, una figura di donna che, nonostante la tenuta da lavoro, lascia intravedere un fisico sinuoso. La sua andatura è elegante, i suoi capelli corvini sono raccolti, ma lasciano cadere un ciuffo in avanti. Michele ne resta affascinato e cerca di farsi subito notare schiarendosi la voce ed impostandosi per pronunciare <<*Buon...*>>, ma subito Rosa, che ha tutt'altre intenzioni lo stoppa col braccio dicendo:

<<*Buongiorno sono Rosa Esposito e...*>> ma non finisce la frase che la donna, cercando di ricomporsi sentendosi a disagio così vestita, le risponde:

<<Voi siete la sorella di Salvatore?, scusatemi, non vi aspettavo, se solo avessi saputo vi avrei accolto diversamente, stavo lavorando in vigna e mi sono vestita comoda, prego, accomodatevi in casa>>.

La bella signora è Maria Teresa, la proprietaria e tutto fare della piccola cantina a conduzione familiare. Ha 42 anni e gestisce da sola, dopo la dipartita dei genitori, questo piccolo paradiso che non ha voluto abbandonare. Certo ci sono i braccianti che fanno il lavoro duro, ma anche lei come Rosa si è totalmente dedicata al lavoro e di affari di cuore ne capisce poco.

<<Prego, prego sedetevi signora Rosa, non aspettavo proprio questa visita, Salvatore mi ha parlato molto di lei e, nonostante tutto la trovo bene>>.

Rosa colpita dal “nonostante tutto la trovo bene” capisce che deve indagare e annuisce facendo parlare Maria Teresa.

Intanto, Michele sentendosi escluso, cerca di farsi notare porgendo la mano *<<Piacere mi chiamo Mirko e sono...>>*, ma subito viene nuovamente zittito dallo sguardo di Rosa.

<<Conosce bene mio fratello Salvatore?>>,

<<Oramai ci frequentiamo da quattro anni, l'ho conosciuto durante una fiera vinicola ed è stato molto attratto da un mio vino>>.

Mirko annuisce come per dire *<<si proprio dal vino>>*, ma Rosa stringe le sopracciglia e lo richiama alla compostezza.

<<Dopo, ci siamo rivisti ed è stato di tanto aiuto, dandomi ottimi consigli per la mia piccola azienda. Da lì ci siamo frequentati sempre più spesso. Ci vogliamo bene, avevamo pensato anche di sposarci>>,

Rosa ha un sobbalzo,

<<Ma, capisce Signora Rosa, tra non ci sono segreti, e mi ha confidato di lei...>> e le prende le mani *<< Mi ha detto del suo male incurabile, che deve continuamente aiutarla*

al negozio, che ogni giorno che la vede è un giorno bello. E' molto legato a lei, pensi che abbiamo rimandato il matrimonio a tempi migliori. Sono contenta di averla conosciuta prima che...>>.

Michele le guarda e sposta la testa tra l'una e l'altra come se stesse vedendo una partita di tennis.

Rosa quasi intontita dalle notizie, cerca di riprendersi, fa un respiro profondo e le risponde: <<*Grazie, sei molto cara, anche a me ha fatto tanto piacere conoscerti, Salvatore mi ha parlato tanto di te*>>, a quel punto Michele grana gli occhi per cercare di capire che sta succedendo, ma si arrende alla magia che si crea nell'intesa tra le due donne e può solo assistere in silenzio.

<<Non posso trattenermi a lungo, ma ci rivedremo presto stanne certa. Sono venuta perché Salvatore, è dovuto partire improvvisamente per lavoro e mi ha incaricato di passare a ritirare un pacco dove ha avuto l'appuntamento di ieri sera, ma si è dimenticato di darmi l'indirizzo. So che è passato prima da te e ho pensato che magari te ne avesse parlato. Il suo cellulare è fuori campo e non posso chiederglielo a lui direttamente>>.

<<Stana questa improvvisa partenza>> dice Maria Teresa alzandosi per pensare, <<in genere mi avvisa. Comunque ieri sera ha parlato di un appuntamento in via Duomo a Napoli al numero...17 sì! 17, lo ricordo perché porta male!>> e aggiunge << Lo avevo fatto notare anche a lui e mi ha risposto che era proprio vero, porta male!>>.

Rosa avuto la notizia si alza e toccando il braccio del silenzioso Michele per farlo alzare le risponde:<<*Perdonaci la fretta, ma dobbiamo recuperare il pacco, è una cosa importante, ma ti prometto che vengo a trovarti presto e parleremo a lungo con calma, sei proprio una brava ragazza!*>> e le dà un bacio sulla guancia.

I due escono, si avviano al furgone e in silenzio partono. Rosa vede dallo specchietto Maria Teresa salutarla con la mano e le si stringe il cuore per tanta dolcezza e ingenuità. Ripensa al fratello, ancora più preoccupata per questo

stranissimo appuntamento tanto importante per il Salvatore, ma anche intontita da tutte queste inaspettate scoperte sulla sua vita.

6) Appuntamento sotto terra

Oramai sono quasi le 18.30 quando raggiungono via Duomo.

<<7, 9, 11, 13, 15, 17! Parcheggiamo?>> dice Michele,

<<Na parola!>> risponde Rosa, <<vallo a trovare un posto libero>>.

Comunque a poca distanza sistemano il furgone e arrivano a piedi al civico 17.

E' l'ingresso di un locale al piano terra, sembra più l'ingresso di un'abitazione, su questo capeggia la scritta: "Perdete ogni speranza voi che entrate", manco fosse l'inferno!

I due si fanno coraggio, Michele anche il segno della croce ed entrano.

Si ritrovano in un vano angusto pieno di oggetti vecchi, come quelli che si trovano scavando in giardino, tant'è che Michele fa la faccia schifata come se fosse spazzatura. Ma subito, da dietro una seconda porta più interna, entra un ragazzo sui trent'anni baldanzoso e sorridente:

<< Buonasera sono Roberto, siete interessati alla visita?>> ,

questa volta Michele non si fa trovare impreparato e avendo finalmente capito il gioco, anticipa Rosa e risponde secco: <<Si!>>.

<<Accomodatevi e vi spiego tutto. Ho ereditato questo negozio da mio nonno e quando sono venuto a vederlo per la prima volta, ormai già quattro anni fa, ho scoperto una porta con una scala che scendeva in basso. L'ho percorsa con una torcia e sono entrato in una vecchia cisterna usata durante la guerra come rifugio antiaereo. La cosa mi ha affascinato ed insieme ad alcuni amici l'abbiamo ripulita da tutti i detriti accumulati nel tempo. Qui potete vederne una parte>> indicando tutta quelle cose esposte e che Michele ora guarda con aria interessata, come se stesse al Museo Nazionale. <<Una volta ripulita abbiamo fatto un piccolo impianto elettrico e ora la utilizziamo per fare visite guidate>>.

Rosa che è sempre più preoccupata, non riuscendo a capire il legame col fratello, decide di parlare:

<<scusate ma conoscete Salvatore Esposito?>>.

<< E come no! Proprio ieri sera è stato qui, abbiamo organizzato una serata di degustazione al buio. Consiste nell' accompagnare le persone giù e farle degustare dei vini al buio totale e senza alcun rumore, in modo che l'attenzione sensoriale è massima proprio sul vino. L'esperienza di stare al buio e nel silenzio più totale è particolare, la dovete provare!>>.

<<Si, sì, ma poi Salvatore che ha fatto?>>.

<<Signora, ci siamo salutati quando è arrivato all'appuntamento, poi siamo scesi insieme con il gruppo. Ieri dovevamo degustare ben 10 vini, erano presenti anche i produttori per spiegarne le caratteristiche. Salvatore approfitta di questi eventi per stringere accordi di lavoro. Ora che mi ci fa ripensare, ricordo che Salvatore si era appartato con uno di loro e che parlavano animatamente.>> Rosa ha un sobbalzo e pensa *<<l'assassino!>>*.

Ma subito il ragazzo prosegue: *<< ci siamo accomodati e abbiamo cominciato con la spiegazione dei vitigni e la tecnica di lavorazione. Ricordo che Salvatore continuava a parlare appartato, come se ci fosse un problema grosso da risolvere. Dopo, abbiamo spento le luci per la degustazione e ricordo che c'è stato un po' di spavento per il rumore di una sedia caduta, ma può capitare. Alla fine della serata siamo risaliti e ho salutato tutti anche...>>*, in quel preciso istante, come se fulminato da un ricordo, si gira e si avvicina alla porta alle sue spalle, accende le luci sulle scale e comincia a scenderle velocemente. Rosa fa segno a Michele di estrarre la pistola. Lui, chinando il capo come per dire *<<tutto apposto!>>*, la segue e istintivamente corrono anche loro giù.

I 423 scalini che li separano dall'ex rifugio sotterraneo sono percorsi a tempo di record.

Arrivati, accendono la luce principale e appare ai loro occhi un'enorme caverna scavata nel tufo, umida e polverosa. Varie file di sedie scomposte, un piccolo palco e nulla più. Un silenzio quasi assordante. I tre si guardano l'un l'altro come per dirsi e mò?

Ad un tratto, vedono un'ombra sollevarsi da un piccolo passaggio laterale. Trattengono il fiato sgranando gli occhi. Rosa ha il cuore a mille, vorrebbe non vedere per quello che pensa. L'ombra barcollando compare dinanzi a loro:

<<Rosa, che ci fai qui?... Miche' pure tu?... scusate oggi è stata una giornata faticosa, ho bevuto degli ottimi vini... al buio totale e con quel silenzio, mi sono appisolato nu poco. Gli altri sono già usciti?>>.

Tra la risata del ragazzo allo scuro di tutto e la faccia incredula di Michele, Rosa, verde in viso, con voce trattenuta dice: *<<Si! tutto a posto, poi parliamo a casa... Jamme!>>.*

Due mesi dopo:

<< *Buongiorno signora Rosa* >> ,

<< *Buongiorno Don Gennaro* >> .

<< *Buongiorno Rosa* >> ,

<< *Ciao Pasqua'* >> .

<< *Buongiorno...oggi più bella dei tuoi fiori* >> ,

<< *Ehhb tenete semp 'a stessa cap* >> ,

<< *Lo sapete quello che penso...ma non posso dirlo, ci sono nuove orecchie che sentono...>> ,*

<< *No! No!...Tranquillo adda pensa' sul a faticà...jamm Salvato', carica 'o furgone che avimma purtà 'e fiori al matrimonio di Mirko...>> ,*

<< *Semp 'aa stess...bona giornata Rusinè* >> .